

Carrieri: «Un cambio di paradigma senza soluzioni intermedie»

«Preziosa l'iniziativa del Comune Adesso fare sistema e collaborare»

TARANTO - «Il tema della crisi, a Taranto, è palese oltre che noto da tempo, sul piano locale, regionale e nazionale. Nel quadro di crisi generale Taranto può tuttavia diventare un laboratorio per attuare e sperimentare metodologie, tecniche, programmi, processi collaborativi per la ripresa e lo sviluppo. Questa prospettiva si fonda sulla consapevolezza della interdipendenza: tutto è collegato, tutto è intimamente relazionato. Non ci sono crisi separate (industriale, economica, ambientale, sociale, etc.), bensì una sola e complessa crisi». Così Costanzo Carrieri, presidente del Consorzio Asi Taranto. «La soluzione è certamente lontana, difficile, ma non impossibile. Da alcuni anni ormai il Consorzio Asi sta mettendo in campo numerose iniziative per dare il proprio contributo, ed in

ultimo con la partecipazione alla procedura Sirai ha proposto una attenta programmazione che consentisse già nel breve di attivare percorsi di riposizionamento dell'area industriale promuovendo gli aspetti qualificanti e attrattivi della strategia stessa e della sua declinazione negli interventi da avviare.

In questa prospettiva il consenso, le conoscenze, la progettualità portati dagli attori presenti sul campo assumono la veste di vere e proprie "risorse" atte ad integrare le sempre più scarse risorse economiche e finanziarie sia pubbliche che private. Una risorsa preziosa è dunque l'iniziativa dell'amministrazione comunale con cui il sindaco Rinaldo Melucci punta a creare opportunità e infrastrutture per le nuove economie, un cambio di paradigma senza soluzioni intermedie, un eco-

sistema abilitante e resiliente con il piano denominato "Ecosistema Taranto" senza dimenticare i Giochi del 2026 che la città ospiterà.

«Questa ambiziosa strategia di transizione ecologica, economica ed energetica per far diventare Taranto una città resiliente entro il 2030 da parte della Amministrazione comunale tarantina si sposa con il percorso "green" intrapreso da Asi che ha consentito la presentazione in occasione della Sirai di 9 idee progettuali strettamente interconnesse che di fatto rappresentano, anche se presentate in maniera distinta, un'unica strategia di sviluppo improntata alla sostenibilità e all'economia circolare» continua Carrieri. Progetti che prevedono l'implementazione nel sistema industriale di servizi atti a stimolare, favorire e coordinare attività di

simbiosi industriale; il recupero di risorse naturali come l'acqua da reimmettere nei circuiti di distribuzione per usi industriali; il recupero e la ristrutturazione di immobili per nuove destinazioni d'uso in ottica economia circolare; il recupero e il miglioramento di tratti stradali di propria competenza; la formazione in ambito imprenditoriale su tematiche e tecnologie innovative e nuovi business ispirati a nuove opportunità di sviluppo offerte dai paradigmi di economia circolare e l'ottimizzazione della raccolta dei materiali riciclabili che le aziende, in quanto comunità di persone, inevitabilmente producono (scarti di umido provenienti da mense, cartoni, vetro, plastica, lattine, sfalci di verde etc.). Materiali che possono essere riciclati sul posto grazie al potenziamento della rete produttiva

va legata alla trasformazione degli stessi». Carrieri cita «un centro di servizio per l'autotrasporto, un invaso di raccolta acque reflue per la produzione di acqua potabile, uno spazio di coworking per l'insediamento di giovani talenti-professionisti e/o ricercatori universitari provvisto di un centro di elaborazione dati, impianti energetici innovativi, un centro per l'economia circolare, un centro servizi per le Pmi del Porto di Taranto, un sistema di viabilità migliorato, un piano di miglioramento della raccolta differenziata e del riuso e smaltimento dei rifiuti industriali, un incubatore e un centro di formazione per la formazione professionale e l'accompagnamento alla crescita e allo sviluppo di startup innovative». Di queste idee progettuali due hanno ottenuto il finanziamento della Regione Puglia.

«Questa nuova vision dell'Asi e del Comune di Taranto richiede un approccio sistemico e la collaborazione di diversi stakeholder radicati sul territorio al fine di potenziare gli effetti sinergici degli investimenti, accelerarne l'attuazione, evitare sovrapposizioni o discrasie»